

Porto, boom di traffico merci

Lo scalo di Ancona continua la crescita: +22%. L'economia del mare in regione genera 1,5 miliardi

L'ASSESSORE CASTELLI

«L'hub dorico rappresenta il 2,7% del Pil delle Marche Per potenziarlo, lavoriamo alle infrastrutture stradali e su rotaia»

di **Pierfrancesco Curzi**
ANCONA

Il Mediterraneo è sempre più al centro degli scenari marittimi internazionali: per Ancona e per il territorio regionale si aprono interessanti opportunità di sviluppo. Si è discusso di questo ieri alla Loggia dei Mercanti durante il convegno intitolato 'Economia del mare: opportunità di sviluppo per Ancona e le Marche'. Il settore marittimo-logistico è strategico per le relazioni internazionali dell'Italia e per lo sviluppo del territorio e costituisce un fattore determinante in termini di competitività, sostenibilità e attrazione di investimenti: «Siamo in un contesto economico e politico molto complesso tra pandemia e conflitto in Ucraina - ha spiegato Andrea Morandi, presidente dell'International propeller club Porto di Ancona, che ha introdotto e moderato i lavori del convegno -, ma ci sono anche delle opportunità da cogliere. Logistica e trasporti sono settori che possono generare valore e crescita: messi in relazione a strumenti nazionali, come il Pnrr, possono dare un impulso decisivo. Dobbiamo capire cosa fare e in che tempi per essere in grado di salire sul treno quando passerà, senza restare a piedi. Oggi ci sono le condizioni per investire nei progetti futuri, sotto il profilo delle infrastrutture e delle esigenze dei trasporti. Banchine e dragaggi sono piani da

mettere in scaletta: con un presidente che ha già mostrato un cambio di passo sotto il profilo tecnico e operativo si può andare lontano».

Partendo dalle analisi geo-statistiche di **Srm**, centro studi del **Gruppo Intesa Sanpaolo**, è stato possibile fare un focus di forte interesse sul tema. L'economia del mare nelle Marche genera un valore aggiunto per 1,5 miliardi di euro. Presenti nella regione 3.200 imprese della filiera logistica. Il porto ha registrato nel 2021 un aumento su base annua del 22% in termini di traffico merci. Ottima la performance del traffico Ro-Ro (automezzi gommati) che con 5,7 milioni di tonnellate ha registrato +43,5% sul 2020 e + 21% sul 2019. Nel primo trimestre 2022 continuano i buoni numeri di traffico, con un +21,7% sullo stesso periodo del 2021. Lo scalo dorico, inoltre, è leader nel traffico Ro-Ro con la Grecia, che ne rappresenta l'83% del totale. Infine, il 43% dell'import-export complessivo delle Marche - pari a circa 6,7 miliardi di euro - viaggia via mare.

L'evento è stato aperto dal presidente del Consiglio comunale di Ancona, Tommaso Sanna, dal presidente della Camera di Commercio delle Marche, Gino Sabatini, e dalla direttrice regionale Emilia-Romagna e Marche **Intesa Sanpaolo**, **Alessandra Florio**. Presente ai lavori anche l'assessore regionale Guido Castelli: «Il porto di Ancona rappresenta il 2,7% del Pil delle Marche - ha detto Castelli - ed è dunque una delle chiavi dell'economia regionale. Dopo anni di stop e di ritardi abbiamo rimesso a punto i setting sulle infrastrutture stradali e per il trasporto merci su rotaia. Stiamo lavorando molto bene con l'Autorità portuale e dobbiamo tutti capire la missione importante dello scalo di Ancona nello scacchiere internazionale».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 131

